

revoles Michelini; ma imiterò la sobrietà dell'onorevole mio amico Massari. (*ilarità*)

Mi oppongo con tutte le forze all'ordine del giorno proposto dall'onorevole Scrugli. Io non credo che si debba sospendere la legge; solo ritengo che il ministro dei lavori pubblici debba fare suo pro di alcune fra le osservazioni presentate dal deputato Scrugli, siccome di persona capace di conoscere il vero stato delle cose; tanto più ch'egli stesso ha detto conoscere bene quei mari, per avervi due volte fatto naufragio. (*Si ride*)

Io credo che non si debba procedere proprio immediatamente ai divisati lavori, cioè senza aver consultato una Commissione composta d'uomini di mare, e soprattutto di persone del luogo; le quali ultime direbbero all'onorevole ministro dei lavori pubblici che sotto il dominio borbonico si spesero somme molto considerevoli a ricreare l'antico porto di Brindisi; ma i lavori furono così male iniziati e così male condotti che un immenso danaro andò affatto perduto.

Io raccomando adunque al ministro dei lavori pubblici una estrema prudenza, una grandissima ocularità. Quanto alla necessità, all'utilità grande dell'opera, credo non aver d'uopo di spendere molte parole.

(*Le conversazioni attorno al banco della stenografia coprono in parte la voce dell'oratore.*)

Il porto di Brindisi fra tre anni, cioè quando l'istmo di Suez sarà interamente tagliato, avrà un'immensa importanza, siccome quello che sarà quasi padrone di tutto il commercio d'Oriente.

V'aggiungi la rete ferroviaria, che fra due o tre anni sarà finita, e la quale farà sì che Brindisi serva di anello fra grandissima parte d'Italia e l'Oriente.

Ben sa il deputato Michelini, ben sa la Camera che l'anno scorso quando fummo chiamati a discutere il progetto di legge sul porto di Napoli, io parlai e votai contro, perchè quella spesa non mi sembrò veramente d'una utilità generale.

Or bene, assai volentieri darò oggi il mio voto al porto di Brindisi, perchè opera tale mi pare codesta da dover riuscire davvero di utilità generale.

**MASSARI.** Allorchè ho udito le prime parole del discorso del mio rispettabile amico il deputato di Cagli, ho creduto che egli si proponesse di scendere a particolari, ma ora dopo aver ascoltato tutto il suo discorso debbo dire che egli si è limitato a considerazioni generiche ed alla enunciazione di una massima generale, la quale se ha un lato giusto, non può però, non deve essere scompagnata da altre considerazioni pratiche, le quali naturalmente non possono mancare alla loro volta di esercitare una legittima influenza sulla deliberazione che sta per prendere la Camera.

L'onorevole Michelini non fece altro se non rammentare la dolorosa condizione delle nostre finanze che noi tutti come lui deploriamo e desideriamo ardentemente abbia a finire; ma io prego l'onorevole Michelini a riflettere che vi ha differenza tra spesa e spesa, e che se vi ha di quelle che si debbono risparmiare, ve n'ha pure altre alle quali bisogna soggiacere nell'inte-

resse della cosa pubblica e della stessa finanza. L'onorevole Michelini si preoccupa a buon diritto dei contribuenti, e noi tutti dividiamo con lui questa giusta preoccupazione; ma appunto perciò io dico che bisogna mettere i contribuenti delle provincie meridionali in caso da poter sopportare i pesi dello Stato, migliorando il più che è possibile la condizione economica, attivando i lavori pubblici, dando efficace impulso alla pubblica prosperità. Se voi non fate provvedimenti che valgano a migliorare le condizioni economiche del paese, i contribuenti non potranno pagare.

Vi sono spese, e questa della quale ci occupiamo è di questo genere, le quali sono produttive perchè restituiscono da una parte ciò che si paga dall'altra.

Rimanendo però nel campo delle generalità a cui si è attenuto l'onorevole Michelini, io credo che la sua opposizione contro questo progetto di legge non regge, perchè è una opposizione che prova troppo, e che andrebbe applicata a tutti i progetti di legge della stessa indole che sono già stati presentati, o che dovranno essere sottoposti all'approvazione della Camera.

Del resto l'onorevole ministro dei lavori pubblici sarà in grado di giustificare ampiamente con argomenti positivi e speciali questa proposta. Io, e perchè l'ora è tarda, e perchè non voglio demeritare l'elogio di sobrietà che all'onorevole Ricciardi è piaciuto farmi, non dirò più oltre, e mi taccio. (*Bravo! — Ilarità*)

*Voci.* A domani! a domani!

**MENABREA, ministro dei lavori pubblici.** Mi riservo di rispondere domani. (*No! Sì!*)

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE  
PER LA LEVA.**

**FERRACCIÙ, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per la leva annuale sui nati nel 1843.

**PRESIDENTE.** Sarà stampata e distribuita.

La seduta è levata alle ore 6.

*Ordine del giorno per le tornate di domani.*

(*Al tocco*):

1° Seguito della discussione sul progetto di legge relativo al porto di Brindisi;

2° votazione per scrutinio segreto del progetto di legge concernente le inchieste parlamentari.

Discussione dei progetti di legge:

3° Maggiore spesa sul bilancio 1862 del Ministero della guerra per trasporti militari;

4° Ferrovia da Cuneo a Mondovì;

5° Affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi, decime ed altre prestazioni territoriali;

6° Spesa per l'attuazione dei nuovi ordinamenti giudiziari;

7° Conti amministrativi degli esercizi 1855-56.

(*Alle 8 1/2 di sera*):

Relazione di petizioni.